

Un sms per aiutare «Nuovi Orizzonti» e tanti giovani

Diversi progetti di prevenzione sono già pronti a partire, presso le strutture di Frosinone, Piglio e Marino e in molte scuole

DI IGOR TRABONI

Ci sono ancora alcuni giorni di tempo, fino a sabato prossimo, per dare una mano alle opere di Nuovi Orizzonti, diverse delle quali riguardano proprio il territorio del Lazio, ad iniziare da Frosinone, dove ha sede quella Cittadella Cielo che è un po' il quartier generale dell'opera voluta da Chiara Amintre e da questa iniziata fin da quelle passeggiate notturne attorno alla stazione Termini, negli anni '80, per strappare i giovani dalla via di strada. Con una semplice telefonata al 45386, da fisso o cellulare, si possono donare da 2 a 5 euro per sostenere in

particolare proprio quei progetti legati al recupero dei giovani, i "nuovi poveri" di oggi, come ripete l'assistente spirituale di Nuovi Orizzonti don Davide Banzato, facendo leva sui dati statistici. D'altro canto, sono proprio i report sul mondo giovanile a confermare, ad esempio, la crescita del mercato della droga e delle attività illegali in Italia (più di un ragazzo su 4 fa uso di droga nel periodo scolastico), l'aumento delle nuove dipendenze e la diffusione della ludopatia (coinvolge un ragazzo su 3 tra gli studenti delle scuole superiori). Tutti temi che peraltro Chiara Amintre ha ripreso e sviluppato nel suo ultimo libro "Il grido inascoltato". La campagna di raccolta fondi tramite sms solida per Nuovi Orizzonti sostiene dunque le attività di prevenzione nelle scuole e negli ambiti giovanili, formazione al volontariato per creare nuovi progetti, accoglienza di chi è a rischio o già in situazioni di dipendenza, attività

residenziali di reinserimento sociale, dando una nuova possibilità di vita a tanti giovani e migliorando le condizioni sociali di tutti. Tre, in particolare, saranno poi i campi d'azione che troveranno nuova linfa da questa raccolta fondi, ad iniziare da "Punta in alto", ovvero uno dei progetti nazionali che verrà realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro. Ha una durata di 18 mesi e gli obiettivi di prevenzione e contrasto delle dipendenze, inclusa la ludopatia e di formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa. L'ambito territoriale d'intervento riguarda dieci regioni italiane, Lazio compreso. Si attiveranno azioni in 23 istituti scolastici con circa 22mila studenti. È prevista altresì la realizzazione di 10 programmi specifici di sostegno familiare, reinserimento socio lavorativo, prevenzione

delle ricadute delle persone in trattamento presso quattro comunità terapeutiche di Nuovi Orizzonti, comprese quelle di Piglio, in Ciociaria e di Marino, nei Castelli Romani. Il progetto "Ciak si gira" è invece un focus specifico sul territorio di Frosinone, utilizzando il linguaggio multimediale. Il progetto intende rispondere a tre bisogni specifici del territorio: rendere le scuole coinvolte dei veri e propri "presidi educativi", punti di riferimento sul territorio; supplire alla carenza di servizi educativi e culturali volti a favorire l'apprendimento dei giovani a rischio vulnerabilità sociale; offrire nuovi e moderni spazi di aggregazione. Infine, il "Progetto Terra" in sei regioni, Lazio compreso, per sperimentare un modello di inclusione sociale e contrasto della povertà educativa, con l'obiettivo di integrare la partecipazione attiva della cittadinanza alla solidarietà sociale.



I giovani della Cittadella Cielo di Frosinone



Il musicista e maestro Ambrogio Sparagna durante un concerto

Alla ricerca delle origini, per conoscere i territori

Enomusicologo, musicista, fondatore e direttore dell'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della musica di Roma, Ambrogio Sparagna ha dedicato la sua vita alla ricerca delle tradizioni musicali popolari italiane.

Perché la musica popolare è così importante per la nostra storia?

È un segno forte di costruzione di una comunità dentro un processo di affermazione di identità. Oggi più che mai viviamo in un momento di grande solitudine, costruire ponti attraverso la musica popolare è importante perché ci collega attraverso generazioni, culture, classi sociali, cerca di ricreare il desiderio di stare insieme. È altrettanto importante l'attività di ricerca? Abbiamo scoperto poco di questo repertorio che è destinato a continue trasformazioni, è necessario trovare una chiave di lettura ad una quantità enorme di repertorio come se fossero tante scatole chiuse che aspettano di essere aperte.

Sembra essere tornato di moda un certo "ritorno alle origini". Che ne pensa?

Oggi, soprattutto per i giovani, tornare alle radici rappresenta un'esigenza; un'antagonista alla cultura di plastica più o meno artificiosa, alle forme di comunicazione di massa. Molti lo vivono come un'adesione ai valori del mondo arcaico da cui provengono.

Quale è la storia della musicale

popolare nel Lazio?

È una regione artificiosa dal punto di vista storico e culturale: dal Nord, una volta Gran Ducato di Toscana, con cultura etrusca, la parte legata a Roma, il territorio pontificio, fino al Lazio meridionale, terra di lavoro ed ex regno di Napoli. È ovvio che in un territorio con tre stati diversi fino a 100 anni fa si possono trovare tanti dialetti a cui rispondono parole e poesie. Una ricchezza che ruota attorno al rapporto con Roma e i luoghi di spiritualità, al movimento del monachesimo. Molti canti popolari derivano dalla "ludata" legata ai cammini francescani dell'area reatina, alle formule del canto gregoriano del cassinate.

Quest'anno il Festival della Zampogna che si svolge nel suo borgo natale, Maranola di Formia, compie venticinque anni. Un bel risultato?

Nessuno lo pensava quando abbiamo iniziato, è nato come un omaggio che volevamo fare ad un mondo che pensavamo in decadenza e invece è diventata una realtà rigenerata. Oggi ci sono più suonatori di zampogna, non solo rispetto a 25 anni fa, ma anche a 100 anni fa. Un fenomeno che ha raggiunto livelli considerevoli, che sta dando una nuova giovinezza, sinonimo di un attaccamento all'idea di comunità. È un appuntamento tra i più importanti in Italia e in Europa, un festival di ricerca di qualità che non è scaduto nella sagra gastronomica. (S.Gio.)

Gli eventi in regione tra Maranola, Gallese e la terra reatina dedicati alle melodie e ai canti tradizionali per riscoprire insieme le radici della cultura, il patrimonio storico e la propria identità



Un musicista si esibisce al Festival «La Zampogna», riguardante l'edizione 2017 (foto di M. Zanardi)

DI SIMONA GIONTA

È ancora e sempre tempo di zampogne, ciaramelle e organetti, un patrimonio di strumenti, melodie, canti, parole e poesie che attraversano generazioni, famiglie, secoli e continuano a raccontare la nostra storia. Un ritorno alle origini tornato di moda che si ritrova negli eventi proposti in

Musica che crea vera comunità

tutta la regione. Il 17 e 18 novembre, esattamente un mese prima della novena di Natale, si ripete a Maranola di Formia (Lt) uno dei festival più importanti in Italia nel panorama della musica popolare e della world music, quello dedicato alla "Zampogna", giunto alla 25esima edizione. Molti sono gli artisti presenti nel programma di concerti e di seminari, tanti i suonatori tradizionali e giovani interpreti di zampogna e ciaramella provenienti da molte regioni italiane ed anche dall'estero che affolleranno le strade del centro storico del paese. Il Festival è anche un'occasione unica per avere un contatto diretto con alcuni tra i lutai più importanti della penisola, attivi come costruttori di zampogne e altri strumenti tradizionali. La mostra-mercato di liuteria a Maranola è considerata, infatti, tra gli appuntamenti più rilevanti del settore e una tappa obbligata per chi intende acquistare strumenti musicali, oggettistica tradizionale, attrezzi di uso pastorale legati al

mondo della zampogna e degli zampognari. In particolare durante l'evento, il Premio "Diego Carpitella" per l'artista 2018, sarà assegnato a Luca Barbarossa, eccezionale interprete e autore di un recente lavoro discografico molto attento alla tradizione popolare. Sempre nel Lazio, sarà dedicata a Diego Carpitella, illustre etnomusicologo, autore di una preziosa attività di ricerca e raccolta dei canti popolari, svolta negli anni '50, nonché appassionato di documentari, la 20esima edizione de "Il Suono dei giorni" in programma il 10 e l'11 novembre a Gaiese in provincia di Viterbo. Questa manifestazione è nata per favorire lo studio, la conoscenza e la valorizzazione di quel patrimonio intangibile di canti, musiche e ritmi che animavano le festività della società contadina e scandivano i tempi del lavoro nei campi. I due momenti musicali in programma che sono il concerto di "Famiglia meravigliosa" e "Pufiterio" di Mmimo Epifani & Barbers, sono inseriti in

una serie di appuntamenti che si terranno presso il Museo e il Centro Culturale "Marco Scacchi". Il 5 dicembre, invece, nel Teatro "Flavio Vespasiano" di Rieti, risuoneranno le voci di Ambrogio Sparagna e il musicista reatino Raffaello Simeoni accompagnati dal Coro dell'Oratorio San Filippo Neri di Roma, diretto da Anna Rita Colaiani per il concerto di musica popolare "Verso la chiara stella". L'evento si inserisce nel progetto "Valle del primo presepe" ideato per dare vita, partendo dal messaggio del santo di Assisi ad una promozione dell'intera area sotto il profilo spirituale, culturale, turistico ed enogastronomico, attraverso un'azione coordinata tra la diocesi di Rieti, i comuni di Greccio e del capoluogo stesso, le organizzazioni di categoria, le attività produttive e artigianali, le pro-loco e le associazioni di volontariato che operano in questi luoghi. Così, la musica popolare continua a contare gli anni sulla linea del tempo costruendo e recuperando l'identità di popoli e paesi.

in viaggio tra le note

Quelle informazioni che aiutano a orientarsi

Percorso affascinante quello alla scoperta della musica tradizionale del Lazio. Occasione per conoscere la cultura popolare dei piccoli borghi che si tramanda da secoli, patrimonio culturale della memoria, da custodire con cura e tramandare alle nuove generazioni. Per entrare in questo mondo antico le informazioni sugli eventi che lo riguardano

si possono trovare su vari siti, tra cui: www.fuoriporta.org, www.gens.info, http://portal.visitlazio.com, il canale ufficiale del turismo della Regione. Da anni è anche attiva la Rete del Folklore che svolge il compito di coordinare le rassegne musicali sul territorio del Lazio. È partner di European Forum of World Music Festivals, il quale raggruppa i più impor-

tanti eventi di musica folk del continente. C'è anche un'etichetta musicale che produce questi artisti: si chiama la Finisterre (www.finisterre.it). Invece, nel contenitore delle Rete Rai (www.teche.rai.it) c'è una rassegna dei più significativi brani del folklore italiano, divisi per regioni, catalogati con l'appellativo generale di "documenti sonori". (C.Gor.)

Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Campanella



Prima in Europa in questo servizio ritira prescrizioni mediche, assicura riformamento per le malattie croniche, facilitando la vita a molti pazienti



I medicinali a domicilio con «PharmaPrime»

In una società sempre più fruttifera dei servizi sanitari è prioritario migliorare la vita dei pazienti. Soprattutto gli anziani sono destinatari di questa attenzione. Uno degli aspetti critici proprio per questa fascia di persone è l'approvvigionamento dei medicinali. A volte non ci sono e così si deve tornare diverse volte in farmacia, con file spesso molto lunghe. Ci può anche essere la difficoltà nel potersi spostare. Una risposta innovativa a questo bisogno è PharmaPrime: prima startup in Europa per ordinare e ricevere i medicinali in 40 minuti o quando lo si desidera. Un sistema integrato con le farmacie partner permette al cliente di trovare sempre il prodotto che sta cercando. In caso di prescrizione medica (Pharma Man), ossia i corrieri, ritirano la ricetta a casa del paziente o dal medico, rispettando la privacy durante tutto il servizio. Quando il paziente soffre di una

malattia cronica PharmaPrime attiva un servizio di rifornimento automatico che garantisce la continuità della terapia. «Siamo un team giovane, dinamico, composto da 11 persone con competenze differenti - dicono Luca Buscioni, amministratore delegato e cofondatore della startup, assieme a Lisa Cristiani, una dei tre fondatori - , il più grande ha 33 anni». PharmaPrime ha iniziato le prime consegne nel giugno 2017 a Milano, poi si è diffusa a Roma, Bologna, Genova e tra poco a Torino. Dal prossimo anno sarà attiva anche nelle principali città europee. Nei prossimi mesi sarà disponibile come applicazione per smartphone con alcune novità per i clienti. Numerose aziende farmaceutiche hanno sposato l'idea della startup, prima fra tutte Bayer. «Le principali aziende farmaceutiche», spiega Buscioni, «hanno trovato in

PharmaPrime lo strumento vincente per supportare i pazienti nel trovare sempre il prodotto della farmacia, non solo farmaci, anche integratori e tutti i prodotti di dermocosmesi. La "ricetta" vincente di PharmaPrime è l'innovazione. Individuata una necessità specifica su cui scommettere conoscenza e progettazione, questi ragazzi hanno trovato la soluzione giusta, semplice, spendibile e vantaggiosa. Perché oltre ad aver costruito il proprio lavoro, ne hanno procurato tanto anche per altri. «Creare una startup in campo farmaceutico - continua Buscioni - , con un quadro normativo italiano ed europeo molto stringente non è facile, ma è proprio la regolamentazione il nostro grande vantaggio» perché a «differenza di quanto si sente in giro le norme europee», chiedendo standard elevati e di qualità, contribuiscono

a creare una realtà imprenditoriale competitiva. «Abbiamo avuto la fortuna - conclude l'amministratore delegato - di trovare in Lazio Innovo un soggetto in grado di supportarci nello sviluppo, grazie ai suoi spazi attivi siamo diventati performanti sotto il profilo tecnologico e abbiamo realizzato un efficace piano economico per presentarci con sicurezza nel mercato». Tra l'altro PharmaPrime è stata selezionata come una delle migliori proposte nell'healthcare da Y Combinator School, primo acceleratore di startup al mondo come importanza. Il servizio PharmaPrime è fruibile tramite il sito www.pharmaprime.it o attraverso il numero telefonico 0240031043, rispondono i farmacisti del team, preparati a supportare le persone in ogni fase dall'attivazione del servizio alla consegna dell'ordine. (8. segue)